

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XXII - n. 1042 - 2 Ottobre 2022 – 27<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

### ***Restare saldi nella fede...***

Il tema della fede illumina e riassume il messaggio della Liturgia di questa domenica. Forse si potrebbe pensare che parlare di fede oggi nei nostri ambiti di vita comunitaria sia superfluo, poiché spesso è dato per scontato che la fede sia connaturale al nostro modo di essere e alla nostra cultura. Ricordava, del resto, Benedetto XVI che *«capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune»* (Lettera Apostolica *Porta Fidei*, 11 ottobre 2011, num.2). Eppure, proseguiva il Santo Padre, *«questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato»* (*ibid*). Ponendo lo sguardo sulla realtà e l'attualità che ci circonda, dunque, sembra non sia più così realistico pensare alla fede cristiana come a un presupposto scontato, tanto che il Cardinale Filoni, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, in occasione dell'apertura del mese missionario straordinario, lo scorso 1 ottobre ha osservato che è oggi necessario annunciare il Vangelo non solo verso l'esterno, ma anche all'interno della Chiesa stessa. Ecco allora che la Liturgia della Parola di questa domenica delinea gli aspetti fondamentali della dinamica vitale della fede cristiana, chiamandoci a riflettere sul fatto che è sempre necessario ravvivare in noi la fede che ci è stata donata da Dio, affinché questa diventi davvero vita in ognuno di noi. La fede in Cristo unico Salvatore – viene oggi nuovamente e sempre annunciato – è luce capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo (cfr. Francesco, Lettera Enciclica *Lumen Fidei*, 29 giugno 2013, num.4). Così, anche quando la fede è messa alla prova, magari perché colpita e lacerata dall'evidenza del male e delle ingiustizie, risuona la voce del profeta Abacuc che ci invita a rimanere saldi nella fede in Dio, poiché questa è l'unica strada che conduce il credente alla salvezza. La fede – rivela Gesù ai suoi discepoli – se è salda, se è davvero vita in ciascuno di noi, è una dimensione umile, piccola come il microscopico seme della senape, ma è in grado di ribaltare i destini, di trasformare la storia, di trapiantare nel mare ciò che, come il robusto e resistente albero di gelso, può vivere solo nella terra. Oggi, dunque, siamo chiamati a ravvivare e custodire in noi la fede in Cristo, dono prezioso di Dio in grado di qualificare e aprire la nostra vita al bene più grande: la resurrezione e la Vita eterna.

■ Sondaggio promosso nel 2021 dalla diocesi di Milano. Resiste uno zoccolo duro di mamme, nonne e nonni, oltre il 90%, che va regolarmente a Messa. Delpini: non ha futuro una società disperata e senza bambini.

## SEI NONNI SU 10 AFFIANCANO I FIGLI NELLA TRASMISSIONE DELLA FEDE AI NIPOTI.



**Il ruolo dei nonni nella trasmissione della fede cristiana? È prezioso. E fecondo.** Secondo un sondaggio realizzato per conto del Servizio per la Famiglia della diocesi di Milano, più del 60% dei nonni affianca quanto fanno i genitori nella trasmissione della fede ai nipoti. A rispondere così, più precisamente, è il 61,96% dei

genitori e il 69,01% dei nonni intervistati. Ma non c'è solo l'affiancamento. Il 12,62% dei nonni risponde di «farsene carico perché i genitori non lo fanno» (opzione scelta solo dall'1,08% dei genitori) e un altro 3,76% dice di farlo «su "mandato" dei genitori». Mentre il 14,90% dei genitori sostiene come il ruolo dei nonni nella trasmissione della fede sia «inesistente perché non ritengono necessario farsene carico». I più coinvolti? I nonni materni. Affianca i genitori nella trasmissione della fede – secondo le risposte dei genitori stessi – il 74,71% dei nonni materni e il 49,21% dei nonni paterni. Sono, questi, alcuni risultati della ricerca curata dal professor **Marco Astuti** e da lui stesso presentata al convegno diocesano ***Nipoti, genitori e nonni: relazioni su cui si gioca il futuro***, svoltosi nel pomeriggio di sabato 2 ottobre nel Salone Pio XII di via Sant'Antonio, a Milano.

Il convegno, organizzato dalla Pastorale familiare diocesana col Movimento Terza Età, l'Associazione Nonni 2.0 e Adulti Più dell'Azione Cattolica Ambrosiana, si è offerto come occasione per riflettere sulle **relazioni all'interno della famiglia «allargata» che include almeno tre generazioni**. Un soggetto costretto a confrontarsi con uno scenario sociale e culturale sfavorevole, reso ancora più drammatico dall'emergenza Covid, mentre proprio il tempo di pandemia ha confermato la famiglia come risorsa decisiva per la tenuta del tessuto sociale. Hanno portato il loro contributo l'arcivescovo di Milano **Mario**

**Delpini** e il suo predecessore **Angelo Scola** oltre alla sociologa **Giovanna Rossi** e alla neuropsichiatra infantile **Mariolina Ceriotti Migliarese**. L'incontro si è svolto nella festa dei Santi Angeli Custodi, il 2 ottobre: che dal 2005, in Italia, è festa (civile) dei nonni. Il sondaggio (in [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) il testo integrale del rapporto) restituisce una fotografia delle relazioni nelle famiglie in diocesi di Milano "scattata" grazie ai **530 questionari compilati dai nonni** e ai **321 arrivati dai genitori**. Dalle valutazioni dei primi come dei secondi, **la qualità delle relazioni con i nipoti è decisamente positiva. La relazione con i nonni materni appare di maggiore intensità rispetto a quella con i nonni paterni.** Prendersi cura dei nipoti quando i genitori sono assenti e animare i loro giochi sono gli «interventi» più frequenti. Non mancano gli **aspetti critici** – valutati in modo diverso da nonni e genitori – come l'«eccessiva permissività» dei nonni o la loro «ingerenza nel rapporto educativo».

Venendo infine alla trasmissione della fede in famiglia: è interessante notare come resista uno **"zoccolo duro" di mamme, nonne e nonni, oltre il 90%, che va regolarmente a Messa almeno la domenica (mentre i papà superano di poco il 70%)**. «Ma soprattutto fa pensare la **percentuale assolutamente non trascurabile di chi non partecipa mai alla Messa** – annota Astuti –. Si va dall'1,9% delle nonne al 10,4% dei papà». Un dato «particolarmente significativo» perché «nasce dalla risposta dei diretti interessati» e «chi risponde è stato raggiunto, anche se indirettamente, dai canali della Pastorale familiare». Riguardo al ruolo nell'avviare i nipoti alla frequenza della Messa domenicale e, in generale, nella loro iniziazione alla fede: il 72,42% dei nonni materni e l'81,46% dei nonni paterni ha risposto «non interveniamo perché ci pensano i genitori»; il 14,85% dei primi e il 9,06% dei secondi ha risposto «se i nipoti non partecipano interveniamo sui genitori aiutandoli ad occuparsene». E solo il 4,55% dei primi e il 3,26% dei secondi ha detto: «non è un argomento che ci riguarda».

### **Delpini: «La nostra città? Malata di solitudine»**

«Il futuro non sarà frutto di programmazione economica o di competenze sanitarie più approfondite e avvedute, di cui pure abbiamo bisogno. Piuttosto: **noi potremo generare futuro se costruiremo relazioni basate sull'amore reciproco. Che è l'amore che rende capaci di amare: noi stessi e le persone amate**». Così l'arcivescovo di Milano, **Mario Delpini**, ha concluso l'intervento al convegno diocesano di Pastorale familiare *Nipoti, genitori e nonni: relazioni su cui si gioca il futuro*. Il presule ha ricordato come esistano «parole solitarie» e «parole di relazione». Le prime – parole come *io, noi*, utilizzate per rivendicare

autoreferenzialità e arbitrio – non dicono «la libertà, ma la solitudine, non dicono una conquista di civiltà ma sono il sintomo di una malattia. Si deve riconoscere con franchezza che **la nostra città è malata di solitudine** – ha affermato Delpini –. Questa malattia – che l'emergenza Covid ha reso più drammatica – è **una pandemia che insidia la nostra società e il nostro futuro**. Questa società rischia di essere malata di disperazione, che nasce dalla rassegnazione al morire in solitudine. La speranza della vita eterna è diventata una fantasia poco affidabile: **nella sensibilità contemporanea, il desiderio della vita eterna non c'è**». E poi: «**questa società non vuole più i bambini**, la crisi demografica è un problema che tocca tutti. E una società non ha più futuro, se non ha bambini. A Milano tante persone trovano, nell'aver un cane, un palliativo alla solitudine. Ma i cani non danno futuro alle famiglie». Ci sono inoltre «le parole di relazione. Come *nipoti, genitori, nonni*. Che non sono sempre ineccepibili: anche le relazioni – ha annotato il presule – possono ammalarsi di risentimento, odio, violenza. Che possono togliere futuro alla convivenza». Ecco, allora, l'invito di Delpini – rilanciando un tema della proposta pastorale 2021-2022 *Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa* – ad approfondire la dimensione dell'«**amore reciproco**», quell'«**amatevi gli uni gli altri**» sul quale «**Gesù insiste tanto**». Non c'è, infatti, solo «l'**amore erotico**, che contiene l'insidia della strumentalizzazione e del possesso», né solo «l'**amore di benevolenza**, che è *agape*, dono gratuito, il modo di amare di Dio»: c'è anche «l'**amore che rende capaci di amare e ci rende migliori**. Qui rientra l'**amore educativo**, quella dedizione che fa crescere le persone perché imparino a essere libere, ad amare, a donarsi». Su queste basi la relazione d'amore tra nipoti, genitori e nonni saprà «generare futuro».

## **Scola ai nonni: educatori, non solo babysitter**

«Senza mai prevaricare sui genitori, **sappiate investire di una proposta educativa la vostra funzione di babysitteraggio**», ha suggerito ai nonni l'arcivescovo emerito di Milano, il cardinale **Angelo Scola**, in una videointervista trasmessa al termine del convegno. «**Aiutate i bambini a capire che la vita non cammina se non c'è un perché e un per Chi**». Ecco: i nonni possono aiutare i nipoti a innestarsi in una «tradizione» di fede, cultura, umanità, ad accostarsi a valori e ad esperienze fondamentali come «la gioia, il dolore, la morte, il senso del lavoro come bene gratuito».



*Articolo pubblicato integralmente dal repertorio di [Avvenire.it](http://Avvenire.it).  
La firma è di Lorenzo Rosoli, Milano lunedì 4 ottobre 2021.*

# 27<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

## Antifona d'ingresso

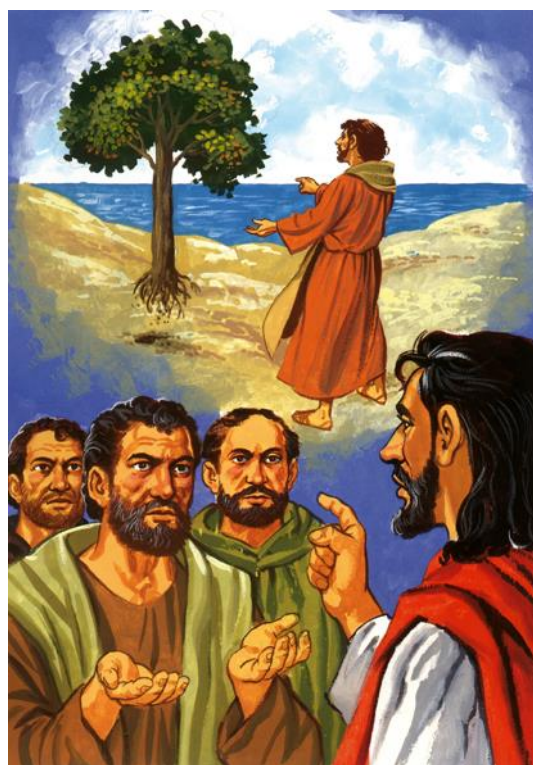
*Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,  
e nessuno può resistere al tuo volere.  
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra  
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;  
tu sei il Signore di tutto l'universo. (Est 13, 9.10-11)*

## Colletta

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

O Padre, che ci ascolti se abbiamo fede quanto un granello di senapa, donaci l'umiltà del cuore, perché, cooperando con tutte le nostre forze alla crescita del tuo regno, ci riconosciamo servi inutili, che tu hai chiamato a rivelare le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



**PRIMA LETTURA** (Ab 1, 2-3; 2, 2-4)  
*Il giusto vivrà per la sua fede*

## Dal libro del profeta Abacuc.

Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi? Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese. Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede». –

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 94*)

**Rit: *Ascoltate oggi la voce del Signore.***

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

### **SECONDA LETTURA** (*2Tm 1, 6-8.13-14*)

*Non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro*

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.**

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato. – **Parola di Dio.**



**Canto al Vangelo** (*1Pt 1, 25*)  
**Alleluia, Alleluia.**

*La parola del Signore rimane in eterno:  
e questa è la parola del Vangelo  
che vi è stato annunciato.*

**Alleluia.**

**VANGELO (Lc 17, 5-10)**  
*Se aveste fede!*

**+ Dal Vangelo secondo Luca.**

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”». – **Parola del Signore.**

**PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, confidando nella Divina Provvidenza, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente, principio e fonte di ogni bene.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il Papa e tutti e pastori della Chiesa: perché attraverso l’annuncio del Vangelo e la testimonianza di vita cristiana possano trasmettere e confermare nella fede il popolo che è stato loro affidato. Preghiamo.
2. Per quanti sono alla ricerca della fede: la testimonianza credibile e umile dei cristiani li aiuti ad aprire gli occhi del cuore e della mente, affinché possano sperimentare l’amore e la salvezza di Dio. Preghiamo.
3. Per i papà e le mamme: perché alimentino nelle loro case la fede in Dio Padre che nella famiglia, piccola Chiesa domestica, irradia e rinnova le il suo amore e la sua salvezza. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: lo Spirito Santo renda salda, nella fede e nell’amore, la nostra adesione a Cristo Signore e ci doni sapienza e forza per annunciare e testimoniare il Vangelo. Preghiamo.

*C – Accogli o Padre la nostra preghiera e con la potenza del tuo Spirito aiutaci a portare a compimento ogni opera che iniziamo nel tuo nome. Per Cristo nostro Signore.*

■ Una preghiera antica figlia di una storia di conversione e devozione mariana, che richiama alla recita costante del Rosario.

## LA SUPPLICA ALLA MADONNA DI POMPEI, SCUDO CONTRO IL MALE.



La Supplica alla Regina del Santo Rosario di Pompei viene recitata solennemente due volte l'anno, alle ore 12 dell'8 maggio e della prima domenica d'ottobre. Il testo della preghiera fu composto nel 1883 dal Beato Bartolo Longo come adesione all'invito di Papa Leone XIII che, nell'enciclica *Supremi apostolatus officio*, aveva indicato nella preghiera del Rosario uno strumento sicuro per il conseguimento del bene spirituale della società e della Chiesa, travagliata da "gravi calamità".

La diffusione del culto mariano raggiunse, così, in quegli anni il suo apice grazie anche alla Supplica. Preoccupazioni ed esortazioni espresse nell'enciclica di Leone XIII e riflessioni personali del Beato trovarono, così, appropriata espressione nella "*Supplica alla potente Regina del SS. Rosario*", che fu recitata la prima volta nel giorno della festa di ottobre, celebrata il 14 di quel mese. L'8 maggio 1915 la preghiera fece il suo ingresso in Vaticano: alle ore 12.00, Benedetto XV, entusiasta estimatore del Fondatore e dell'Opera pompeiana, e i dignitari vaticani la recitarono nella Cappella Paolina. Tradizione che continuò con i Pontefici successivi. Come il 7 ottobre del 2003, quando Giovanni Paolo II, nella sua seconda visita a Pompei, avvenuta a conclusione dell'Anno del Rosario, ha recitato la Supplica assieme alle migliaia di fedeli giunti nella città mariana in quella solenne giornata dedicata alla Vergine del Rosario.

La supplica alla Madonna di Pompei, tra tutte le preghiere composte da autori italiani è quella più famosa al mondo. È stata tradotta in una decina di lingue: dall'inglese al russo, dall'armeno al cinese, dall'urdu al maltese, al tamil. Il Beato Bartolo Longo definiva la supplica l'*Ora del mondo*, poiché contemporaneamente, in diverse città e località anche lontane fra loro tantissimi fedeli possono ritrovarsi insieme per recitarla.



La Supplica nasce dal cuore di Bartolo Longo, ma in realtà, ognuno può sentirsi l'autore, in quanto essa racchiude tutti i dolori e le speranze della famiglia umana. Il Longo, infatti, con la Supplica, ha dato voce all'amore che dalla terra si leva verso il cielo. Essa è preghiera per l'Italia, per l'Europa, per il mondo intero.

Papa Francesco, l'8 maggio 2013, durante l'udienza del mercoledì, ha voluto ricordare la solennità pompeiana dicendo ai fedeli raccolti in piazza san Pietro: «Oggi, 8 maggio, si eleva l'intensa preghiera della "Supplica alla Madonna del Rosario" di Pompei, composta dal Beato Bartolo Longo. Ci uniamo spiritualmente a questo popolare atto di fede e di devozione, affinché per intercessione di Maria, il Signore conceda misericordia e pace alla Chiesa e al mondo intero».

La devozione alla Madonna di Pompei è diffusa in tutto il mondo grazie soprattutto agli emigranti, ai quali, prima che si imbarcassero dal porto di Napoli, Bartolo Longo donava quadri della Madonna, assieme a corone del Rosario, immaginette e libretti di preghiere. Nel mondo sono nate, così, moltissime chiese, parrocchie e santuari dedicati alla Madonna di Pompei. Non si contano, poi, le Associazioni e le Confraternite a Lei dedicate. Solo negli Stati Uniti ci sono ben 10 chiese edificate in onore della Madonna di Pompei: solo per citare alcune città ricordiamo New York, Chicago, Providence e Lancaster. Altrettante ce ne sono in Canada, ma se ne trovano anche in Brasile, Venezuela e Uruguay. Numerose, poi sono le chiese della Madonna di Pompei in tutta l'Argentina. A Buenos Aires esiste addirittura un intero quartiere chiamato *Nueva Pompeya* perché proprio là, nel 1896, fu eretto un altare, sostituito, poi, nel 1900, dal Santuario de "*Nuestra Señora de Pompeya*".



*Le notizie sulla storia della Supplica e della devozione alla Madonna di Pompei sono state raccolte dal sito internet del Pontificio Santuario della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei.*

## **SUPPLICA ALLA VERGINE DEL SANTO ROSARIO DI POMPEI**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Augusta Regina delle Vittorie, o Sovrana del Cielo e della Terra, al cui nome si rallegrano i cieli e tremano gli abissi, o Regina gloriosa del Rosario, noi devoti figli tuoi, raccolti in questo giorno solenne effondiamo gli affetti del nostro cuore e con confidenza di figli ti esprimiamo le nostre miserie. Dal Trono di clemenza, dove siedi Regina, volgi, o Maria, il tuo

sguardo pietoso su di noi, sulle nostre famiglie, sull'Italia, sull'Europa, sul mondo. Ti prenda compassione degli affanni e dei travagli che amareggiano la nostra vita. Vedi, o Madre, quanti pericoli nell'anima e nel corpo, quante calamità ed afflizioni ci costringono. O Madre, implora per noi misericordia dal tuo Figlio divino e vinci con la clemenza il cuore dei peccatori. Sono nostri fratelli e figli tuoi che costano sangue al dolce Gesù e contristano il tuo sensibilissimo cuore. Mostrati a tutti quale sei, Regina di pace e di perdono.

*Ave, o Maria...*

E' vero che noi, per primi, benché tuoi figli, con i peccati torniamo a crocifiggere in cuor nostro Gesù e trafiggiamo nuovamente il tuo cuore. Lo confessiamo: siamo meritevoli dei più aspri castighi, ma Tu ricordati che, sul Golgota, raccogliesti, col Sangue divino, il testamento del Redentore moribondo, che ti dichiarava Madre nostra, Madre dei peccatori. Tu dunque, come Madre nostra, sei la nostra Avvocata, la nostra speranza. E noi, gementi, stendiamo a te le mani supplichevoli, gridando: Misericordia! O Madre buona, abbi pietà di noi, delle anime nostre, delle nostre famiglie, dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri defunti, soprattutto dei nostri nemici e di tanti che si dicono cristiani, eppur offendono il Cuore amabile del tuo Figliuolo. Pietà oggi imploriamo per le Nazioni traviate, per tutta l'Europa, per tutto il mondo, perché pentito ritorni al tuo Cuore. Misericordia per tutti, o Madre di Misericordia!

*Ave, o Maria...*

Degnati benevolmente, o Maria, di esaudirci! Gesù ha riposto nelle tue mani tutti i tesori delle Sue grazie e delle Sue misericordie. Tu siedi, coronata Regina, alla destra del tuo Figlio, splendente di gloria immortale su tutti i Cori degli Angeli. Tu distendi il tuo dominio per quanto sono distesi i cieli, e a te la terra e le creature tutte sono soggette. Tu sei l'onnipotente per grazia, Tu dunque puoi aiutarci. Se Tu non volessi aiutarci, perché figli ingrati ed immeritevoli della tua protezione, non sapremmo a chi rivolgerci. Il tuo cuore di Madre non permetterà di vedere noi, tuoi figli, perduti. Il Bambino che vediamo sulle tue ginocchia e la mistica Corona che miriamo nella tua mano, ci ispirano fiducia che saremo esauditi. E noi confidiamo pienamente in te, ci abbandoniamo come deboli figli tra le braccia della più tenera fra le madri, e, oggi stesso, da te aspettiamo le sospirate grazie.

*Ave, o Maria...*

Un'ultima grazia noi ora ti chiediamo, o Regina, che non puoi negarci in questo giorno solennissimo. Concedi a tutti noi l'amore tuo costante e in modo speciale la materna benedizione. Non ci staccheremo da te finché

non ci avrai benedetti. Benedici, o Maria, in questo momento il Sommo Pontefice. Agli antichi splendori della tua Corona, ai trionfi del tuo Rosario, onde sei chiamata Regina delle Vittorie, aggiungi ancor questo, o Madre: concedi il trionfo alla Religione e la pace alla umana Società. Benedici i nostri Vescovi, i Sacerdoti e particolarmente tutti coloro che zelano l'onore del tuo Santuario. Benedici infine tutti gli associati al tuo Tempio di Pompei e quanti coltivano e promuovono la devozione al Santo Rosario.

O Rosario benedetto di Maria, Catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora di agonia, a te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo. Amen.

*Salve, Regina...*










## NUOVO ANNO CATECHISTICO. PRONTI A RIPARTIRE!



**Già da lunedì 12 settembre, in orario di segreteria (17,00 - 19,30), è possibile segnalare le iscrizioni per il primo anno di catechesi per la prima Comunione riservate ai bambini che iniziano la IV classe delle elementari, e residenti sul territorio parrocchiale.** Per il primo anno Comunioni si potrà scegliere come giorno di catechismo tra il **martedì** (con inizio **mart. 11 ottobre**) o la **Domenica** (inizio **dom. 9 ottobre**), a discrezione dei genitori.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
<b>DOMENICA 2 OTTOBRE</b> <b>27ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 10.15: Incontro <b>prossimi Cresimandi</b> del 5 novembre. Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) gr. <b>Daniela</b> <b>Al termine della Santa Messa delle ore 11.30: preghiamo insieme la Supplica alla Madonna di Pompei.</b>
MARTEDÌ 4	Ore 16.45: Inizio catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>Patrizia</b>
MERCOLEDÌ 5	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
VENERDÌ 7 <b>PRIMO VENERDÌ</b>	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b>
<b>DOMENICA 9 OTTOBRE</b> <b>28ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.15: Incontro <b>prossimi Cresimandi</b> del 5 novembre. Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: <b>Inizio</b> Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)

Stiamo programmando il percorso in **preparazione al Matrimonio cristiano**. Le coppie che sposteranno entro il prossimo anno possono chiedere informazioni al Parroco o in Segreteria Parrocchiale.

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
è aperta dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b><u>CONFESSIONI:</u></b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	